

BOLLETTINO

DEL CENTRO STUDI DELL' I. N. A.

PUBBLICAZIONE MENSILE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: ROMA - VIA GREGORIANA, 41 - TELEFONO 64.043

SOMMARIO — Il regolamento del rapporto di sub-agenzia — I nuovi Sottosegretari alle Finanze ed alla Cultura Popolare — La XIX Assemblea Annuale degli Agenti Generali — Super scegliere — La distrazione dei contratti — Praeventia: L'assicurazione malattie — Notiziario dell'Istituto.

Il regolamento del rapporto di sub-agenzia

L'elenco nazionale e l'albo nazionale dei sub agenti

La Federazione Nazionale Fascista degli Agenti di Assicurazione e di Credito ha in questi giorni dato corso alla pubblicazione della convenzione stipulata il 19 dicembre 1941-XX tra i Sindacati Nazionali degli Agenti e dei Sub-agenti. Questo accordo ormai definitivo nel testo approvato dalle superiori autorità corporative comprende le "norme per la disciplina dei rapporti fra Agenti e Sub-agenti di assicurazione".

Si tratta di un regolamento analogo a quello costituito dall'accordo economico collettivo del 5 Luglio 1939-XVII concordato per gli Agenti.

I 34 articoli di cui si compone questo nuovo patto si possono concettualmente dividere in tre gruppi.

I primi dieci articoli contengono varie norme che disciplinano i rapporti tra gli agenti ed i sub-agenti, e, cominciando dalla definizione e dall'oggetto dell'incarico di sub-agente, passano poi a dare opportune regole per la cauzione, il procuratore, la competenza degli affari, le variazioni di incasso e di territorio, gli storni, le provvigioni su premi incassati direttamente e a mezzo di cambiali, le imposte e tasse a carico del sub-agente.

Gli articoli da 11 a 22 trattano invece della cessazione del rapporto di sub-agenzia e delle varie circostanze e modalità in cui essa può avvenire. Viene qui affermato l'effetto liberatorio degli indennizzi e disciplinato il pagamento delle provvigioni dopo la cessazione, la successione dei familiari e la riconsegna.

La terza parte stabilisce i criteri per il calcolo degli indennizzi per tutti i rami esclusi quelli vita, grandine, bestiame, trasporti, film (produzione) e pioggia. Invece il calcolo degli indennizzi per i rami vita, bestiame, grandine e trasporti è regolato dai successivi articoli 26 a 29.

Il modo ed i termini di pagamento sono fissati all'art. 30, mentre gli ultimi quattro articoli regolano la rivalsa, l'albo professionale, le condizioni più favorevoli e le controversie.

Si tratta, come ognuno vede, di una convenzione complessa e minuziosa che rappresenta un efficiente regolamento dei sub-agenti.

Notiamo in ultimo che tali norme, malgrado il ritardo intervenuto nella pubblicazione per le prescritte formalità d'uso, ha tuttavia effetto dal 1° gennaio 1942-XX e che si applica, per la parte concernente gli indennizzi, soltanto ai sub-agenti che abbiano computo due anni di esercizio dell'incarico, operando esclusivamente per l'agente preponente e che abbiano liquidato complessivamente, nell'ultimo biennio, almeno L. 15.000 di provvigioni al netto degli storni.

A decorrere dal 1° marzo 1934-XXI entrano in vigore le "norme per l'attuazione dell'Elenco Nazionale dei sub-agenti di assicurazione e dell'Albo Nazionale dei sub-agenti di assicurazione professionisti" le quali stabiliscono i requisiti civili, morali e professionali per l'esercizio di questa attività e fissano le regole in base alle quali si può essere iscritti e permanere nella categoria. Pertanto in base a queste norme l'incarico di sub-agente non potrà essere dato nè mantenuto a persone che non siano in possesso dei requisiti richiesti.

Con queste due importanti stipulazioni i sub-agenti (ricordiamo che gli agenti locali dell'I.N.A. appartengono a questa categoria) hanno ottenuto in una sola volta il completo regolamento della loro attività ed il riconoscimento del diritto a congrui indennizzi per il caso di cessazione dall'incarico ricevuto.

g.

I nuovi Sottosegretari alle Finanze ed alla Cultura Popolare

Con recente decreto il Prof. Domenico Pellegrini Giampietro è stato nominato Sottosegretario al Ministero delle Finanze.

All'Ecc. Pellegrini che ha partecipato sempre con alto intelletto e con fede alla attività della Commissione Amministratrice del Centro Studi mandiamo il nostro saluto ed il nostro augurio insieme con quelli degli impiegati e dei produttori che lo ebbero per parecchi anni capo della Federazione Nazionale dei Lavoratori delle Assicurazioni.

Con altro decreto il Consigliere Nazionale Renato Rinaldi è stato nominato Sottosegretario al Ministero della Cultura Popolare. Il dr Rinaldi è della classe 1910. Capitano di Fanteria, volontario di guerra, scrittore di importanti articoli politici è stato attivo e fervido organizzatore nelle avanguardie giovanili e

dopo nel movimento universitario. Nel 1932 passò alle organizzazioni sindacali nel commercio e poi nel nostro settore Segretario della Federazione Nazionale Fascista dei funzionari di assicurazione e di credito. Alla Camera era segretario della Commissione Legislativa dell'Africa Italiana.

I nostri rallegramenti ed i nostri voti sinceri lo seguono nell'alto ufficio cui è stato chiamato.

Il XXIII Corso di Perfezionamento

Il 29 Aprile XXI avrà inizio il XXIII Corso di Perfezionamento del Centro Studi. Ad esso potranno iscriversi (ottenendo alloggio, vitto, viaggio e borsa di studio) i produttori e gli impiegati delle Agenzie Generali dell'I.N.A. (inviando domanda vistata dall'Agente e col nulla-osta dell'Ispettore Regionale) e gli impiegati della Direzione Generale.

LA XIX ASSEMBLEA ANNUALE degli Agenti Generali

Nei giorni 8, 9 e 10 febbraio si sono riuniti a Roma in gran numero gli Agenti Generali dell'Istituto Nazionale Assicurazioni, per la consueta convocazione dell'assemblea annuale e per i relativi lavori nei quali si riaffermano sempre i vincoli di collaborazione tra gli agenti e tra essi e la Direzione Generale.

Nei primi due giorni le riunioni sono state tenute nella sala della biblioteca, sotto la direzione dell'Avv. Gr. Uff. Giacomo Martignone, Commissario della Federazione Nazionale Fascista degli Agenti di Assicurazione e Delegato del Gruppo Agenti Generali dell'I.N.A.

Al tavolo della presidenza sedevano il Comm. Dante Chiarini, Capo del Servizio Organizzazione ed il Cav. Mario Zaghetto de Le Assicurazioni d'Italia, insieme con i componenti del comitato direttivo del Gruppo.

Assai numerosi gli intervenuti: le assenze causate in massima da contingenze di guerra.

Aprè la seduta tra vivi applausi il Comm. Chiarini per portare agli intervenuti il cordiale saluto dell'amministrazione, la quale è sempre lieta di ospitare nella sua sede l'assemblea del Gruppo Agenti. Esprime poi il suo sentito compiacimento per i risultati raggiunti nel decorso esercizio tanto per la produzione di nuovi affari, quanto e più per l'alta percentuale di conservazione del portafoglio, ciò che sta a rilevare come siano perfettamente comprese le finalità finanziarie e sociali dell'Istituto.

Il Capo dell'Organizzazione riguarda poi alle situazioni create dallo stato di guerra ed afferma che, come per il passato, l'Amministrazione agisce con la massima comprensione per i danneggiati informandosi sempre a quello spirito di solidarietà e di intima collaborazione che unisce l'I.N.A. e i suoi Agenti.

Conclude infine, tra gli applausi, auspicando la vittoria dei nostri eserciti e delle nostre flotte, ordinando il saluto al

Duce: un tonante A NOI corona la parola del Comm. Chiarini.

L'Avv. Martignone ricorda poi con commosse parole il sacrificio del figlio del Comm. Mura, caduto in combattimento al fronte russo, ed invia un fervido saluto ai camerati richiamati alle armi ed a quelli trattenuti in sede nelle località esposte alle offese del nemico.

Dopo aver indirizzato un affettuoso deferente saluto al Comm. Chiarini per ringraziarlo della consapevole comprensione manifestata nello studio e nella decisione degli importanti problemi trattati e risolti durante lo scorso anno, l'Avv. Martignone è passato allo svolgimento della sua relazione annuale nella quale sono comprese tutte le questioni più vive e complesse interessanti l'organizzazione produttiva dell'I.N.A.

Nell'esame generale della situazione delle agenzie, gli argomenti della produzione e conservazione del portafoglio e dei rapporti con gli organi centrali hanno dato subito il tono alla assemblea, nella quale, fin da principio ha dominato un fecondo spirito di collaborazione e di comprensione reciproca a tal punto che in alcuni casi si sono potuti raggiungere fattivi accordi con la accettazione di riduzione di compensi da parte degli agenti.

Sulle situazioni particolarmente toccate dallo stato di emergenza e dalle azioni di guerra, l'assemblea ha seguito con la massima attenzione l'esposto del relatore, apprezzando i provvedimenti presi dalla Direzione Generale in armonia con gli accordi interfederali vigenti, facendo voti per il loro perfezionamento e la loro estensione.

L'attività sindacale e corporativa della Federazione, i rapporti col personale amministrativo e produttivo, il problema ancora in discussione della previdenza per gli agenti locali hanno tenuto vivo l'interesse dell'assemblea, portandola sempre a determinazioni conclusive per ottenere il maggiore potenziamento del-

l'efficienza della organizzazione dell'I. N.A. Lo spirito pratico delle discussioni si appalesa maggiormente nell'esame dei problemi inerenti ai singoli rami: qui gli agenti hanno portato gli efficaci risultati della loro esperienza, traendo dalle direttive dell'I.N.A. i mezzi per il continuo perfezionamento del loro lavoro.

Così le assicurazioni popolari e collettive, i rami esercitati dalla *Praevidentia* e da *Le Assicurazioni d'Italia* sono stati oggetto di utili esposti e scambi d'idee. Per il Centro Studi l'assemblea unanime ha espresso il voto che la sua attività venga accresciuta ed intensificata tanto a Roma che alla periferia, allo scopo di poter preparare sempre più numerosi elementi di produzione specialmente per i rami danni, poichè le agenzie hanno bisogno di perfezionare in tal senso la loro attrezzatura.

Per il Fondo Indennità Impiegati gli agenti hanno potuto avere particolari istruzioni in modo da poter migliorare sempre l'efficienza degli speciali uffici da loro impiantati per la gestione di questa particolare branca dell'attività dell'I.N.A.

Alle discussioni hanno partecipato Ferrara, Monti, Pessato, Zanotti, Sperati, Serafini, Boscaro, Ciminale, Di Donato, Renzi, Bianchini, Bondesan, Pozzi, Orlandi, Montozzi, Masi ed altri.

Sulle svariate questioni esposte ed al termine delle riunioni, l'Avv. Martignone ha ottenuto frequenti applausi che manifestavano il pieno consenso e l'approvazione dell'assemblea per l'operato suo e dei camerati che hanno lavorato con lui nel comitato direttivo in varie occasioni.

Al mattino del 10, nella splendida sala del consiglio di amministrazione, gli Agenti Generali sono stati riuniti con tutti i dirigenti dell'Istituto. L'ingresso del Presidente Ecc. Bevione è stato accolto con scroscianti applausi: egli era accompagnato dal Direttore Generale Cav. Gr. Cr. Dr. Giordani, dal Vice Direttore Generale Gr. Uff. Marinelli Direttore Generale de La Praevidentia, dal Comm. Chiarini, nonchè dal Prof. Amoroso Amministratore Delegato de Le Assicurazioni d'Italia e dal Condirettore Generale Gr. Uff. Dr. Dr. Arcidiacono.

L'Avv. Martignone ha particolarmente

te riferito all'Ecc. Bevione sui lavori dell'assemblea, ponendo in rilievo lo spirito di comprensione, la disciplinata consapevolezza e la ferma volontà degli agenti che si apprestano ad affrontare le nuove difficoltà dell'anno iniziato.

Il Direttore Generale Cav. Gr. Cr. Dr. Giordani ha rivolto il suo saluto affettuoso e cordiale agli Agenti Generali encomiandoli (senza dimenticare i produttori) per i superbi risultati raggiunti portando la produzione del 1942 a 5 miliardi e per l'affermazione del più sicuro funzionamento del Fondo Indennità Impiegati che ha dato una nuova inoppugnabile prova della efficiente organizzazione dell'I.N.A., il quale, con la collaborazione delle Agenzie in appalto, ha potuto dimostrare come anche una gestione della mole del Fondo possa funzionare perfettamente, con minimi mezzi burocratici, ottenendo piena soddisfazione nel riconoscimento delle vaste categorie interessate.

Ha poi preso atto delle dichiarazioni fatte dall'Avv. Martignone sulla efficienza del Gruppo Agenti, dichiarandosene pienamente soddisfatto e promettendo la migliore assistenza della Amministrazione.

Il Prof. Amoroso ha quindi illustrato le particolari esigenze dei rami gestiti dalla Società da lui amministrata che peraltro segue con la migliore cura lo sviluppo e le difficoltà della organizzazione periferica.

Alla fine l'Ecc. Bevione, accolto da scroscianti applausi, riassume le conclusioni della riunione, dichiarandosi soddisfatto dei risultati conseguiti e certo della più cordiale ed efficiente collaborazione della organizzazione, per poter superare le difficoltà che si presentano nell'esercizio 1943. Ricorda quindi, tra la commossa attenzione degli astanti i camerati alle armi nelle dure vicende della guerra e da un rapido esame della situazione trae migliori auspici per il sicuro avvenire della Vittoria, fortemente desiderata, decisamente voluta dal popolo che combatte e lavora.

La fede dell'oratore si trasfonde nella assemblea e, mentre ogni Agente Generale l'accoglie in sé per portarla nella propria provincia, sgorga imponente da tutti i cuori il grido del saluto al Duce.

Saper scegliere

Una volta mi chiese un produttore: che cosa rispondereste ad un individuo che riconoscesse la bontà e i vantaggi della polizza assicurativa, ma vi obietta che è impossibile aderire a tutte le buone iniziative altrimenti si finirebbe, prima o poi, per andare falliti?

Io, lì per lì, risposi evasivamente, ma poi ripensandoci meglio mi convinsi che in realtà vi era molto da rispondere e poiché non mi è più possibile incontrare quel produttore, desidero, quasi per un debito di coscienza, dare qui, su queste colonne la risposta a quella domanda.

Nel campo economico e finanziario soprattutto una massima ha valore fondamentale: non importa spendere meno, quanto importa anzi tutto spendere bene.

Di merci, ad esempio, ne esistono tante e di esse, tante possono anche dirsi veramente buone, eppure nessuno pensa che per questo motivo non si dovrebbe mai varcare la soglia di un negozio, altrimenti se si cominciasse a spendere, si finirebbe per spendere tutto quello che si possiede.

Come nessuno dice di comprar tutto, mentre è evidente che sarebbe assurdo non comprar nulla; così pur riconoscendo che non è possibile aderire a tutte le forme di risparmio per il solo fatto che esse danno dei vantaggi, non è lecito dedurre per questo, che tutte sono ugualmente da scartarsi.

I risparmi sono frutto di uno spirito di sacrificio e di un'educazione morale altamente encomiabili e meritano la più attenta cura nella loro collocazione, essi non vanno dispersi, ma possibilmente convogliati in quella forma che meglio si presta a valorizzarli e a proteggerli nel modo più ampio.

Ecco quindi nascere la questione della selezione tra le varie forme di investimento garantito, e cioè senza alea di perdita, che offre il mercato; questione importantissima, che diviene fondamentale per le classi meno abbienti, per le quali la misera moneta a stento accantonata, costituirà tutta la risorsa su cui può far conto l'individuo.

Questa selezione oculata deve operarsi,

se si vuole che riesca bene, ragionando al lume delle finalità che guidano l'individuo stesso a sottoporsi alle dure esigenze del lavoro e del risparmio.

Seguiamo allora un così fatto ragionamento.

E' chiaro che l'intento dell'uomo che mira al futuro, allo scopo di premunirsi contro gli eventi avversi, è quello di procurarsi una base solida, una riserva economica, un sostegno, che lo renda indipendente e indifferente alla buona o cattiva sorte che un giorno potrà presentarglisi.

Quindi l'intento dell'uomo previdente non può essere, se non ne dispone, che quello di procacciarsi un capitale.

Ora come e quando si arriva a questo scopo?

Ecco, se non esistesse la questione del quando si potrebbe dire in molti modi: basterebbe che l'individuo fosse un risparmiatore, un sobrio economizzatore dei suoi guadagni, un attento eliminatore di ogni sperpero, per raggiungere sia anche a forza di stenti e di fatiche e qualunque sia la sua attività e la sua capacità quel certo gruzzolo che gli permetterà unitamente ai benefici della pensione di vecchiaia, di rendere più sereni i suoi ultimi giorni e gli concederà sopra tutto la gioia di non aver speso invano la sua vita, potendo portare i suoi figli a partire, nella vita, da un piano sociale più elevato di quello, forse, dal quale egli è partito.

Ora ecco qui apparire la particolare caratteristica dell'assicurazione e la sua funzione altamente sociale: quella cioè di anticipare il maturarsi degli eventi, sino a renderli alla portata di tutti. Se questa vita non è lunga, se non è particolarmente sana e redditizia, se malattie, disoccupazioni, ne insidiano il cammino, se soprattutto la morte ne spezza il filo, come sarà possibile giungere alla meta agognata?

Chi permetterà di compiere l'opera iniziata, chi raccoglierà quel modesto, capitale sognato, che pur doveva costituire il primo gradino di una scala di elevazione sociale, sulla quale la propria progenie doveva salire nel tempo?

Chi tramanderà questo anelito di ascensione e di miglioramento, che era come il

lievito attivo di un benessere futuro e di future dedizioni al lavoro?

Senza l'assicurazione, nessuno; tutto resterebbe troncato all'inizio, ogni luce si spegnerebbe e tutto tornerebbe ad essere sommerso dall'ineluttabilità del destino; le aspirazioni di un individuo morirebbero con lui e la sua vita resterebbe vuotata di contenuto.

Contro tutto questo viscido e infido prospettarsi degli eventi una base esiste che non può restare sommersa e che permette ai propri sentimenti e alle proprie ambizioni di sopravvivere e di affermarsi anche se l'individuo è stato sommerso dal fato e questa base è l'assicurazione.

L'assicurazione non mira soltanto a sè, ma sopra tutto agli altri; per la previdenza personale esistono le forme di pensione dell'Istituto della previdenza sociale, mentre per l'altra, quella che tende a migliorare il proprio tenore di vita e in particolar modo a sollevare le sorti dei nostri congiunti e della nostra prole, vi è appunto l'istituzione dell'assicurazione libera che aiuta a raggiungere questo intento.

Ho detto — aiuta — e non senza un particolare motivo; infatti è chiaro che ad accumular ricchezze, poche o molte che siano, e ad accantonar denaro è possibile provvedere in mille modi, ma qui appunto torna acconcia la questione del quando; quando si arriva a questo risultato? Tardi, assai tardi, normalmente al termine soltanto di una vita laboriosa e parsimoniosa.

L'assicurazione invece distrugge la questione del quando; chi sottoscrive una polizza di assicurazione mette una mano sul capitale che desidera, se ne appropria potenzialmente, prima ancora di averlo accumulato, qualunque sia la sua vita e gli incerti che essa nasconde; se egli potrà continuare a pagare il modesto premio dovuto finchè è vivo e valido, quel capitale non gli sfuggirà più!

Ecco il valore dell'assicurazione: la certezza!

Ecco perchè essa costituisce una pietra granitica nelle attività economiche di un individuo, perchè deve essere la prescelta tra tutte le forme di impiego dei propri risparmi.

Ho detto al principio che chi vuole com-

prare una merce deve prima ben sceglierla, ebbene se questa merce è la forma d'investimento dei propri modesti risparmi, chi riesce a realizzarne, deve decisamente dirigersi verso la forma assicurativa.

In un certo senso può anzi dirsi che la forma assicurativa è così fondamentale, che è più necessaria ai piccoli che ai grandi risparmi, poichè chi può accumulare molto ha già nella quantità la certezza del domani, ma chi non può accumulare che poco, questa certezza non può attingerla che nella benefica istituzione della forma assicurativa.

Al sofisticato escogitatore di obiezioni, che mi ponesse contro l'argomentazione che alle iniziative che oggi pullulano sul mercato non può darsi retta, anche se buone, perchè ormai ne esistono troppe, risponderai che anche di negozi ne esistono molti eppure non per questo ciascuno non ha i suoi acquirenti.

Se le merci sono troppe, come se le iniziative sono troppe, dovrà aumentare l'oculatezza del compratore e il suo acume di scelta, ma non già il suo assenteismo del mercato, poichè fra le varie cose buone ne esisterà sempre una più buona e fra le varie necessità della vita ne esisterà sempre una più necessaria delle altre.

Dott. R. MASCIOTTI

La distrazione dei contratti

Efficacia della legge 3 giugno 1940-XVIII

Affinchè l'Albo dei Produttori, del quale si va parlando molto in questi ultimi tempi, riesca veramente una istituzione pari all'importanza dei risultati che si attendono da così opportuno provvedimento, sarebbe necessario che i produttori iscritti avessero tutti un concetto più dignitoso della loro professione ed una dirittura morale scevra da ogni possibilità di critica.

E' pretendere troppo? No; a meno che non si voglia dare all'onestà del lavoro il valore di un merito, in luogo di quello che le spetta, cioè di un dovere. Dovere che dev'essere particolarmente sentito da chi come il Produttore di assicurazione è in continuo contatto col pubblico per una

seria divulgazione di atti di previdenza, con un compito quindi di ineguagliabile apostolato e di una missione tendente al bene comune.

Non è pretendere troppo il richiedere al Produttore un sistema di lavoro serio ed onesto, basato sulla più schietta lealtà di quelli che devono essere i suoi rapporti con i clienti, soprattutto esente da falsi allettamenti che facilmente lo inducono a deviare dalla buona strada.

Il Produttore di assicurazione non è il « mediatore di affari » come fu considerato in altri tempi, nè il procacciatore, puro e semplice, di contratti e tanto meno il cosiddetto (per fortuna ironicamente) « apostolo della provvigione ». Egli è, e deve considerarsi, il professionista, possibilmente colto e istruito, che *collabora* con l'impresa per la diffusione fra il popolo dei sani concetti della previdenza; è solo in tal modo che la sua fatica sarà apprezzata, il suo lavoro tenuto nella più alta considerazione.

Uno degli allettamenti da cui per il passato il Produttore si lasciava facilmente adescare, fu la distrazione di assicurazioni sulla vita.

Non di rado il cliente era disposto a lasciarsi convincere di aver concluso, con altra Società, un cattivo affare, una polizza per lui non adatta, a condizioni onerose, e conseguentemente ad accettare un nuovo contratto in sostituzione del precedente, persuaso della ingannevole esposizione del Produttore, di avere con ciò raggiunto il suo ideale.

E purtroppo il produttore poco scrupoloso non si curava di considerare che non può esistere un solo caso di distrazione in cui l'assicurato non subisca un danno certo, specialmente per la rinuncia ai vantaggi già conseguiti con precedenti contratti.

Quindi doppia disonestà da parte del Produttore che *realizzava un illecito guadagno per danneggiare il cliente*.

Ci piace tuttavia constatare che la legge 3-6-1940, n. 761 ha raggiunto grande parte degli scopi che con essa si voleva ottenere, perchè i casi di storno, o di tentativi di storno di contratti, sono ormai ridotti a ben pochi in confronto di quanto accadeva per il passato. E l'I.N.A. che ha il vanto di aver proposta alla di-

scussione corporativa la soluzione del problema degli storni, esige dai suoi collaboratori che la proposta di assicurazione contenga le dichiarazioni tutte previste dall'Art. 9 della citata Legge, e sulla veridicità delle dichiarazioni stesse — che vuole siano estese di pugno dell'assicurando e non del produttore — investe la personale responsabilità dell'Agente Generale.

E' perciò strettamente indispensabile che le dichiarazioni aggiuntive da inserirsi in polizza a norma dell'Art. 9 della Legge 3 giugno 1940, n. 761 risultino rigorosamente complete e veritiere in modo da non lasciar adito ad alcun equivoco e dare, nel contempo, alla Direzione

È allegato a questo fascicolo l'indice dell'anno IV del Bollettino

Generale la possibilità di emettere la polizza richiesta senza ritardi dovuti a domande di precisazioni.

Non è raro invece il caso che, alle diverse domande del formulario venga risposto negativamente — a volte anche senza perseguire il fine della distrazione — mentre invece alla Direzione risulta poi che per esempio il cliente ha stipulato in precedenza contratti di assicurazione con altre Compagnie. In tali casi la Direzione, pur emettendo qualche volta la polizza per evitare ritardi nella produzione, è costretta in molti casi a cautelarsi con la richiesta di esaurienti spiegazioni ed assicurazioni dell'Agente Generale.

Contrattempi questi, ed altri, che si potrebbero evitare se i Produttori si attenessero alla prescrizione di far compilare l'apposito formulario *di proprio pugno dell'assicurando*; unico sistema, a parer nostro, per raggiungere anche lo scopo di restringere se non addirittura di eliminare i casi, ancora esistenti, di distrazione di contratti.

Sistema poi che otterrebbe un altro importantissimo risultato, quello cioè di sollevare il produttore e l'agente dalle responsabilità e dalle penalità previste dalla Legge per i casi in cui avvenisse la distrazione.

Se un giorno, che riteniamo non lonta-

no, si potrà affermare di avere superata interamente questa mal'amata pratica degli storni di polizza, gli assicurandi saranno più seriamente tutelati nei loro interessi, i produttori godranno di maggiore estimazione da parte dei clienti, dei colleghi e delle stesse imprese le quali rinunciando a quello che altro non è se non un immediato illusorio vantaggio destinato a minare la saldezza del portafoglio, si vedranno rafforzata e maggiormente consolidata la propria produzione.

POZZAN

" Praevidentia "

L'assicurazione malattie

Questa nuova forma assicurativa di evidente importanza sociale ed economica, che la Praevidentia — collegata con l'Istituto — ha opportunamente lanciato ormai da un paio di anni, viene trovando sempre maggior favore presso il pubblico.

Alcune Agenzie Generali però hanno osservato che anche migliori risultati avrebbero già potuto ottenere se la Direzione della Società — e per essa i Centri Sanitari (che hanno, diremo così, la sovrintendenza tecnica della forma) e gli Ispettorati dell'Istituto (cui è deferita la liquidazione dei sinistri) si mostrassero meno formalisti.

E' fuori discussione che se da parte degli organi competenti non si esercitassero i dovuti accertamenti ed i prudenziali controlli, una forma del genere potrebbe avere non diciamo un sicuro, ma anzi uno strepitoso successo: tutti i tarati, tutti i malandati in salute, tutte le donne in istato di gravidanza si assicurerebbero e farebbero il loro affare!

L'Assicurazione contro le malattie è una forma di necessaria previdenza sociale, familiare e individuale, ma non deve prestarsi ad illecite speculazioni, purtroppo molto facili data specialmente la mentalità di alcune persone e la superficialità — diciamo così — con cui vengono stipulati molti contratti.

Noi abbiamo potuto constatare che la Direzione della Società, appunto per far

entrare questa assicurazione nelle consuetudini di strati sociali sempre più estesi, ha dato disposizioni per l'interpretazione più larga delle norme — già di per sé stesse liberalissime — che regolano questo delicato ramo; ma gli Agenti Generali debbono più diligentemente sorvegliare affinché i dipendenti collaboratori evitino, nell'acquisizione degli affari, di stipulare contratti con persone o già malate o in procinto di cadere inferme e, specialmente, d'incoraggiare diarie in misura evidentemente superiore alla potenzialità finanziaria dell'assicurato.

Solo così si eviteranno disillusioni e contestazioni, si farà della buona pubblicità alla forma, si realizzeranno ottimi affari e si contribuirà veramente ad un'opera altamente benefica.

NOTIZIARIO DELL'ISTITUTO

Dal 16 febbraio l'Ispettore Generale Cav. Uff. Dr. Alberto Bagnoli ha assunta la direzione del Ramo Assicurazioni Collettive e l'Ispettore Generale Comm. Rag. Saturno Sobrero ha assunto la direzione dell'Ispettorato Generale per il Lavoro Estero e Gestioni speciali.

A partire dal 1° marzo gli Ispettori Tecnici del Ramo Assicurazioni Collettive sono passati alle dipendenze del Servizio Organizzazione.

Concorso per una pubblicazione

Il Centro Studi ha bandito un concorso dotato di L. 12.000 di premi (primo premio L. 8.000) per la compilazione di un manuale pratico di « Nozioni elementari di Tecnica delle Assicurazioni sui danni ». Termine utile per la presentazione del dattiloscritto di non oltre 350 pagine 30 Settembre 1943. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione del Centro Studi - Via Gregoriana, 41 - Roma.

E' uscito il Secondo volume di « Tecnica delle Assicurazioni sulla Vita »; compendio, in mille pagine, delle lezioni tenute ai Corsi di perfezionamento del Centro Studi. L'opera completa in due volumi in tela può essere richiesta contro invio di L. 210 (comprese spese di spedizione).

Direttore Responsabile: GIOVANNI GALANTI

Stab. Enrico Ricci - Roma - Via del Porto 18 Telef. 580.662



Corporate Heritage
& Historical Archive